

COMITATO PRO PART TIME

- SAN MARTINO -

In attesa di comprendere se l'ultima delibera dei deliberanti sul PTime sarà solo un aperitivo del pranzo dell'ultima revoca dei PTime, sorge spontanea qualche domandina:

- Se hanno tanta fame come mai continuano a deliberare invece che revocare i ptime come minacciato ripetutamente da quasi due anni?
- Possibile che, per prenderci per stanchezza, i deliberanti non si stanchino mai di "lavorare" alla prossima revocante delibera?
- Possibile che i medesimi deliberanti non sappiano che è sotto esame della Corte Costituzionale proprio l'art. 16 della legge 183 del 2011 che ha dato possibilità, non obbligo, di 'revisione' del PTime?
- Possibile non sappiano che se la Corte riconosce che l'art. 16 contraddice la legislazione europea tutto il loro 'lavoro' se ne va in fumo comprese le firme che hanno strappato ai PTime modificati?

Nell'attesa che il tempo risponda a queste domandine l'aperitivo ce lo siamo bevuto noi in buona compagnia ma, confessiamo, nonostante fosse non buono ma ottimo, non essendo un digestivo ci ha lasciato ancora sullo stomaco, oltre alle precedenti, anche l'ultima delibera. In compenso però ha rinfrescato le risposte che già abbiamo dato alle iniziative 'deliberanti'.

- I deliberanti non hanno soldi (retribuzioni) per far passare i PTime a tempo pieno (ammissione dello stesso Cavaliere). Vogliono solo spremere, ricattare i PTime "flessibilizzandoli" per il lavoro al sabato ed alla domenica e grazie alla scadenza del contratto resa triennale.
- I medesimi deliberanti non possono revocare, senza consenso di ogni PTime, un bel niente, ALTRIMENTI L'AVREBBERO GIA' FATTO !!!

MORALE: alla famiglie, deliberanti e consorterie regionali in genere, chiesa inclusa (vedi galliera), non ci pensano e non ci hanno mai pensato, pensano solo ai loro bilanci, ai loro soldi.

Prima, dando ptime al solo scopo di risparmiare sugli stipendi.

Dopo: flessibilizzando i ptime al solo scopo di cavargli anche il sangue ... gratis.

OLTRETUTTO GIUSTIFICANDOSI CON LE 'POVERE' NUOVE MADRI CUI I VECCHI PTIME TOGLIEREBBERO IL MEDESIMO DIRITTO, QUANDO TUTTI SANNO CHE LE PERCENTUALI AMMESSE DI LAVORATORI PTIME SONO BEN LONTANE DALLO ESSERE RAGGIUNTE.

infatti, non a caso, hanno costretto alla 'firma' delle loro modifiche i ptime che, avendone piu' necessita', ricattati, hanno dovuto sottoscrivere, pur essendo stati convocati, una 'domanda' di modifica di contratto non domandata affatto. col bel risultato che (oltre a quelli che difendono il loro sacrosanto contratto) i ptime, che il loro bel nuovo regolamento escudeva dalla conferma, sono in realtà ancora in pieno possesso del contratto che gli spetta di diritto.

SE I PTIME RICATTATI VEDRANNO MAI RICONOSCIUTI I LORO VECCHI CONTRATTI LO DOVRANNO SOLO ALLA NOSTRA OPPOSIZIONE ED A QUELLA CHE, IN TUTTA ITALIA, ALTRI PTIME PIU' DETERMINATI HANNO COMBATTUTO PER LORO. NON SARA' CERTO MERITO DELLA CISL, CHE HA APPOGGIATO FATTIVAMENTE I DELIBERANTI NEL PRETENDERE LE 'DOMANDE' DI MODIFICA, NE DEGLI ALTRI SOLITI SINDACATI CONCERTATIVI CHE SI PRESENTERANNO ALL'INCASSO DI BATTAGLIE CHE NON HANNO COMBATTUTO.

Ciao a tutti.

COMITATO PRO PART TIME